

ANNULLAMENTO IN AUTOTUTELA - 20 MARZO 2017 ORE 07:07

Concorso Agenzia delle Entrate: tutto da rifare

di Stefano Loconte - Professore a contratto di Diritto Tributario e Diritto dei Trust, Università degli Studi LUM Jean Monnet di Casamassima, e Raffaella De Carlo - Loconte & Partners

Dietrofront dell'Agenzia delle Entrate sul concorso per il reclutamento di 403 dirigenti, indetto con provvedimento del 6 maggio 2014. Dopo lo stop del TAR Lazio che - adito dall'Organizzazione sindacale Dirpubblica - aveva rilevato diversi profili di illegittimità del bando, il Direttore dell'Agenzia delle Entrate Rossella Orlandi ha disposto, con provvedimento del 14 marzo scorso, l'annullamento in autotutela dell'intera procedura. Tutto da rifare, dunque, per assicurare la copertura dei posti dirigenziali vacanti. C'è tempo fino al 31 dicembre 2017.

L'esigenza di garantire la legalità nell'espletamento delle procedure concorsuali, quale espressione dei più generali principi di buon andamento ed imparzialità dell'Amministrazione, questa volta ha avuto la meglio - com'è giusto che sia - sull'esigenza (pur comprensibile) di porre rimedio, in tempi rapidi, al deficit di figure dirigenziali tra le fila dell'Amministrazione finanziaria.

Con **atto direttoriale del 14 marzo 2017**, infatti, l'Agenzia delle Entrate ha **annullato in autotutela** il concorso pubblico, indetto nel 2014 e mai effettivamente avviato, per la selezione di 403 profili da inserire nel proprio organico dirigenziale.

Sin da subito, in realtà, era chiaro che la procedura non fosse nata sotto i migliori auspici.

Il TAR Lazio, nel settembre 2016, aveva già disposto l'annullamento del bando di concorso perché ritenuto illegittimo sotto diversi profili. Violata la riserva di competenza, prevista dall'art. 2, comma 2-*bis*, D.P.R. n. 272/2004, a favore del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'individuazione dei titoli valutabili e dei punteggi assegnabili nelle procedure concorsuali per l'accesso alla qualifica dirigenziale.

Bocciate anche l'eccessiva percentuale di posti destinati al personale dipendente della stessa Agenzia delle Entrate (50% a fronte del 30% previsto dall'art. 3, comma 2, D.P.R. n. 272/2004) e la mancata previsione della riserva, nella misura prescritta dall'art. 7, comma 4, D.P.R. n. 70/2013, di posti riferiti al corso-concorso selettivo di formazione della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

A seguito delle irregolarità emerse, l'impossibilità di adeguare il provvedimento di indizione del concorso ai dicta giurisdizionali ha indotto il Direttore Rossella Orlandi alla cancellazione dell'intera procedura, con l'intenzione, comunque, di bandirne una nuova entro la fine del 2017.

La scelta appare legata, in particolare, alla volontà di assicurare la continuità operativa ed il regolare funzionamento delle strutture, fondamentali per il conseguimento delle funzioni istituzionali ed il mantenimento della qualità dei servizi erogati.

Si apre, dunque, un **nuovo capitolo** della tormentata vicenda - dai contorni sempre più spinosi - che vede come protagonisti i **dirigenti** dell'Agenzia delle Entrate, dopo il clamore della **sentenza della Corte Costituzionale n. 37/2015** che aveva dichiarato l'**illegittimità costituzionale** dell'art. 8, comma 2, D.L. n. 16/2012 e, conseguentemente, sconfessata la pratica dell'attribuzione - asseritamente temporanea - di incarichi dirigenziali ai propri funzionari senza l'espletamento di procedure selettive pubbliche.

Leggi anche Norma "salva dirigenti" illegittima: quali riflessi sui contenziosi con le Entrate?

Questa volta, tuttavia, il **tempestivo azzeramento della procedura** viziata (pur "bloccata" dal 2014) quanto meno consentirà all'Agenzia delle Entrate di scongiurare qualsivoglia rischio di successiva paralisi della propria attività e di perseguire l'obiettivo di operare nel pieno rispetto del principio di legalità, nell'interesse di tutti i contribuenti.